

-20-

Adunanza del 5 maggio 1917

Presiede il Presidente. Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anackeris, Beneduce, Clerici, Guerra, Piretti, Rosmini e Venardo; il Vice Direttore Generale Godwin in sostituzione del Direttore Generale, ed i Sindaci Armeliasso, Cossa e Pannunzio.

1. Comunicazioni del Vice Direttore Generale.

a) Produzione

Il Vice Direttore Generale comunica che nel primo quadrimestre del corrente esercizio 1917 furono presentate n. 4.408 proposte per un complessivo capitale di L. 34.402.731. Tale somma di capitale risulta superiore di L. 2.674.999 a quella del corrispondente periodo dell'esercizio 1916, che ammontava a L. 32.027.732.

La differenza in più è principalmente da attribuirsi alle Agenzie Generali conferite a nuovi titolari a partire dal 1° gennaio 1917: e tra queste hanno maggiormente contribuito all'aumento le Agenzie Generali di Alessandria, Bari, Cremona, Lecce, Roma, Salerno, Sondrio, Venezia e le Agenzie Generali di

Bergamo, Milano e Novara che, pur avendo cambiato di Titolari, si imperniano sempre sulle stesse persone del periodo contrattuale precedente.

Hanno anche contribuito all'aumento diverse Agenzie di cui Titolari furono riconfermati in carica, quali le Agenzie Generali di Campobasso, Ferrara, Foggia, Forlì, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia, Sassari, Verona, Vicenza.

b) Sicurezza rischi di guerra in navigazione.

Il V. Direttore Generale da lettura della seguente relazione:

Nella adunanza del 22 febbraio u.s., ebbi l'onore di intrattenere l'On. Consiglio di Amministrazione sull'andamento della specializzazione per la sicurezza dei rischi di guerra in navigazione, concludendo che a tutto il decorso mese di gennaio potevasi contare sopra una rimanenza attiva di quasi 37 milioni di lire.

In detta occasione ebbi pure a rilevare due importanti fatti relativi a tale gestione, e cioè da una parte la determinazione generalmente adottata dalle Amministrazioni dello Stato a seguito del Decreto Reale del 7 gennaio p.p.

OK



N. fit di assicurare direttamente all'Obstituto le merci
 requisite o noleggiate a concorrenza del valore da esse
 garantito in caso di perdita a sensi del citato De-
 creto e di assicurare inoltre in più larga misura,
 che non nel passato, le merci importate per
 loro conto.

D'altro canto lo scioglimento del contratto
 di riassicurazione passiva obbligatoria col Conser-
 vio delle Compagnie Londinesi, che erasi di-
 mostrato non più compatibile con gli scopi e
 le esigenze della nostra azienda, specie in conse-
 guenza delle particolari facilitazioni accordate
 alle Amministrazioni dello Stato nella misura
 dei premi e nei riguardi pure delle modalità di
 assunzione dei rischi.

Il ricorso molto maggiore recato dalle assi-
 curazioni dirette in confronto delle Amministra-
 zioni dello Stato ed in pari tempo il sempre in-
 crente ammontare dei capitali assicurati in rap-
 porto al rapido progredire dei prezzi delle merci e
 delle merci, hanno infatti determinato un ul-
 timo notevole incremento nel gettito dei premi
 netti che per mese di febbraio ascendeva in complesso
 a L. 26.319.432.18 e per marzo successivo si elevò
 ancora a L. 29.892.699.83, facendo così per il detto

primo bimestre del nuovo regime un totale ammontare di premi netti per £ 56.202.132,01.

Come era peraltro previsto in conseguenza della inaspettata guerra sottomarina da parte dei nemici, i sinistri aumentarono considerevolmente nel bimestre medesimo sia per numero sia per entità singola. Per tenuto conto che per parecchi di essi parte dei danni indennizzati va ancora a carico del Circolato di Londra, trattandosi di rischi assunti anteriormente alla risoluzione del contratto di riassicurazione, l'onere dell'Istituto, per ora non altrimenti valutabile che in linea approssimativa, può con prudente approssimamento ritenersi di £ 20 milioni per febbraio, e di £ 14 milioni per marzo in cifre tonche, e così in totale di £ 34 milioni.

Orf

Pertanto la gestione del bimestre anzi detto avrebbe lasciato il discreto margine attivo di oltre £ 22 milioni, che aggiunte al fondo di 37 milioni esistente al 31 gennaio danno una rimanenza attiva al 31 marzo u. s. di £ 59.000.000.

Disgraziatamente nel teste decorso mese di aprile i danni e le perdite per opera di sottomarini nemici e per effetto di mine hanno avuto un fortissimo aumento, recando all'Istituto un ul



seriore aggravio, che in base ai dati attualmente
 conosciuti non è da calcolarsi meno di £ 15.000.000,
 somma di assai superiore all'ammontare dei
 sinistri verificatisi in tutto il precedente bimestre.

Presumato pertanto che gli introiti dello
 stesso mese di aprile, non ancora completamente
 accertati, raggiungano almeno 25 milioni, si avrà
 un deficit per questo mese di ben 20 milioni,
 che andrà a decurtare l'accennato fondo di li-
 re 59.000.000, riducendolo a 39.000.000.

Naturalmente la Commissione Gover-
 nativa che presiede allo svolgimento tecnico del-
 l'Asianda, non ha mancato di portare tutta
 la sua vigile attenzione su tale rapido aggrava-
 mento della situazione, avvisando ai provvedimenti
 opportuni, giacché per quanto possa constatarsi
 che nel primo trimestre 1917, considerato nel suo
 complesso, gli introiti si sono equilibrati con le
 passività, procurando anche qualche supero at-
 tivo, ciò non ostante le eccezionali perdite di a-
 prile e l'attuale stagione favorevole alla campin-
 gna sottomarina non debbono lasciare per ora
 soverchie illusioni in una attenuazione nei
 sinistri pur tenuto conto delle consuete alter-
 native secondo cui ad un periodo di intensa



-25-

attività dei sommergibili non succedere altro di rela-
tiva calma per le necessità dei rifornimenti.

Da tempo la detta Commissione crasi preoccupa-
ta della sempre maggiore entità che andavano
assumendo i singoli rischi, oltre che per fortissimi
rincarì delle merci, per favolosi aumenti nel prezzo
delle navi.

E così nei riguardi della sicurezza delle merci
si procurò di evitare con opportune limitazioni
la copertura di valori eccessivi, stabilendo inoltre
volta per volta premi superiori extra tariffa
nei casi di rischi di eccezionale importanza.

Rispetto poi alle navi, pur riconoscendosi
eguo per evidenti ragioni che quelle di nuova
costruzione o di nuovo acquisto all'estero potes-
sero in massima essere coperte in ragione delle
somme all'uso stornate, fu giudicato stabilire
un limite consigliato dalla più elementare pru-
denza, limite che la Commissione, ispirandosi
ai più larghi criteri ed alle peculiari finalità
dell'azienda principalmente creata per age-
volare i traffici marittimi, fissò in dieci milio-
ni di lire rispetto alla quota riassicurata dall'I.
Stituto.

Non mancarono a tal proposito sùccessioni

ed incitamenti anche da parte di Amministrazioni dello Stato perché in circostanze speciali si tale limite fosse elevato, ma si ritenne assolutamente indispensabile opporre la più ferma resistenza, stante che il limite di copertura di dieci milioni per un singolo piroscalo già rappresentava l'estrema concessione possibile, avuto anche riguardo che il rischio di solito viene ancora ad accrescersi per la sicurezza del carico relativo.

Soltanto in un caso si è sinora fatto luogo ad una assicurazione complementare straordinaria e con premio speciale per 11 milioni di lire in più della copertura già consentita dalla Commissione governativa, ma ciò avvenne a seguito di formale ed esplicita autorizzazione del Ministro del Tesoro, con che la Commissione e l'Istituto Nazionale rimangono sollevati da ogni responsabilità, nulla essendovi da recepire quando lo Stato, per conto del quale l'azienda viene gestita, indipendentemente da considerazioni di tecnica assicurativa, ravvisi conveniente per ragioni di ordine superiore l'assunzione di un determinato rischio per l'intero suo valore comunque elevato.

Ed un altro provvedimento si imporrà

24
omai relativamente alla misura delle provvigioni corrisposte dall'Istituto alle Compagnie in rapporto alle quote degli affari cedutigli in riassicurazione, misura che era rimasta immutata dal 1914 e cioè dall'inizio delle operazioni di cui trattasi.

Inizialmente infatti le Compagnie riassicurate trattenevano per loro conto discrete quote sui singoli rischi, i quali ben di rado raggiungevano somme importanti, mentre i premi maggiori si aggiravano tra l'1 ed il 2% per traversata.

Con il progresso di tempo le cose mutarono, mentre cioè i capitali da assicurare per ogni singolo rischio aumentavano di gran lunga, come pure per l'aggravarsi continuo dei pericoli di guerra in navigazione aumentavano i premi sino a toccare il 6 ed il 7 per cento per traversata, le Compagnie riducevano via via la loro cointeressenza, arrivando a cedere all'Istituto quasi generalmente il 90% degli affari ed incassando così sempre più ingenti provvigioni, senza che le loro prestazioni fossero diventate più onerose, che anzi provavano vie più agevolata la raccolta degli affari sia per la diminuita concorrenza straniera, sia per maggior concorso di clienti spinti a spen-

lanciamente a premunirsi dai rischi di guerra in ragione diretta del loro aggravarsi.

Epperanto la Commissione Governativa deliberava con effetto dal 15 dello scorso aprile una diminuzione delle provvigioni riducendo esse, variamente le percentuali sui maggiori importi dei singoli rischi, per modo che mentre prima sull'eccedenza di ciascun premio pagato all'U. stabilito oltre le £ 5.000 per corpi di navi e le £ 2.500 per le merci corrispondevansi rispettivamente il 5% ed il 10%, partendo press'a poco dagli accennati limiti le aliquote sono state gradualmente ridotte sino al minimo dell'1%.

Non v'era infatti alcuna ragione plausibile che le Compagnie dovessero realizzare per le singole sicurtà di maggior rilievo utili falsamente eccessivi, comechè ragguagliati in semplice proporzione alla entità dei premi, specie dopo che questi avevano, come si disse, raggiunto somme assai comunemente ragguardevoli per ciascuna assicurazione.

Senonchè tali provvedimenti non sarebbero certo bastati a controbilanciare gli effetti delle accresciute perdite coi conseguenti oneri; epperanto, sebbene con una certa riluttanza, in considerazione del fatale ripercuotersi degli aumenti dei

sparsi delle merci già così elevati, la Commissione
 confortata pure dall' invito all' uso rivolto da S. E.
 il Ministro del Tesoro in una lettera diretta
 al nostro Illustre Presidente, deliberava un ul-
 teriore generale inasprimento della tariffa con
 effetto dal 1° maggio corrente, in virtù della qua-
 le, oltre ad altri minori ribocchi in aumento
 per la navigazione nel Mediterraneo, il tasso
 per i viaggi in America è stato portato dal
 6 all' 8% per traversata, per i viaggi in Angli-
 terra dal 6 al 9%, per quelli delle Indie dal
 4.20 al 7% rispetto alle navi, dal 4.40 al 7.40%
 rispetto alle merci.

Si confida che, raggiunte queste alture di
 tariffa, possa l' equilibrio ristabilirsi senza essere
 costretti a nuovi aumenti; e che possa inoltre di
 alquanto incrementarsi il fondo disponibile, dap-
 poichè, pur escluso ogni e qualsiasi intento specu-
 lativo, è norma evidente di cauta amministrazione
 non il costituire e mantenere possibilmente, inbe-
 gna una congrua riserva, specialmente di fronte
 a simili operazioni del tutto aleatorie e che spori-
 gono l' azienda ad impegni fortissimi, mentre di-
 fettano elementi per fare previsioni di qualche
 attendibilità ed in modo assai relativo può soccor-

OK



vere all'uso l'esperienza tratta dal periodo già
transorso.

Il Presidente, a nome del Consiglio, ringra-
zia il Vice Direttore Generale per la sua relazio-
ne, e si compiace che egli abbia dato con chiari
e precisi ragguagli sullo andamento di questo
importantissimo servizio, tanto più che è espresso
desiderio degli onorevoli Ministri della Industria
e del Tesoro che - pure rimanendo inalterato
l'autonomo ordinamento della gestione tecnica
delle assicurazioni dei rischi di guerra maritti-
mi - il Consiglio di Amministrazione dello Istit-
tuto sia in grado di seguire da vicino e con contat-
to continuo, i lavori della Commissione Governati-
va, e le vicende di questi affari.

2. - Provvedimenti per indennità straordinarie al personale.

Il Presidente informa il Consiglio che,
dopo i noti recenti provvedimenti coi quali il Go-
verno ha raddoppiato le speciali indennità accor-
date in dipendenza della guerra agli impiegati
dello Stato che godono stipendi non superiori a
L. 500 annue, il Comitato Permanente ha rari-

sato la opportunità che anche l'Istituto Nazionale, dal prossimo mese di giugno fino a tutto il venturo dicembre, migliori il trattamento fatto al proprio personale, mantenendo fermo il criterio fondamentale già adottato di corrispondere a tutti gli impiegati, senza limite di stipendio, una assegnazione mensile straordinaria, in misura diversa a seconda che essi siano celibi o vedovi senza famiglia, oppure abbiano famiglia a carico.

Spiega quindi gli aumenti che, per le varie categorie di stipendi, il Comitato propone siano apportati alle dette assegnazioni straordinarie, dalle quali dovrebbero essere dedotti gli aumenti di stipendio conseguiti dal personale per effetto della applicazione del quadro delle categorie, delle qualifiche e degli stipendi, senza però che, in nessun caso, l'indennità straordinaria possa ridursi a meno di £ 15 per i celibi o vedovi senza famiglia, e di £ 30 per gli ammogliati o con famiglia a carico.

Or

Aggiunge che la spesa complessiva per le indennità da corrispondersi secondo le nuove percentuali proposte dal Comitato, calcolate in base ai criteri suaccennati, ascenderebbe a £ 6433, 27 mensili, con un aumento di £ 2.243, 40 sulle bi.



re A. 159.87 che attualmente sono corrisposte; ciò che, per i sette mesi dal giugno al dicembre in corso, porta una maggiore spesa complessiva di $\text{L.} 15.912,80$.

Il Consiglio di Amministrazione,
Vedute le comunicazioni del Presidente,
Sopra proposta del Comitato Permanente,
Veduta la propria deliberazione in data 1.^a agosto 1916,

delibera che, con decorrenza dal 1.^o giugno e fino al 31 dicembre 1917, le assegnazioni straordinarie mensili a favore del personale dell'Istituto siano elevate alle misure appresso indicate:

- a) per gli impiegati con retribuzione fino a $\text{L.} 3.500$ annue:
 - il 10% della retribuzione se celibi o vedovi senza famiglia a carico;
 - il 15% della retribuzione se ammogliati o con famiglia a carico;
- b) per gli impiegati con retribuzione da oltre $\text{L.} 3.500$ fino a $\text{L.} 5.500$ annue:
 - il 7.50% della retribuzione se celibi o vedovi senza famiglia a carico;
 - il 12.50% della retribuzione se ammogliati o con famiglia a carico;

c) per gli impiegati con retribuzione da oltre £5.500 fino a £10.000 annue:

il 7.50% della retribuzione limitatamente agli ammogliati o con famiglia a carico,

d) per il personale di servizio:

il 10% della retribuzione se celibi o vedovi senza famiglia a carico;

il 15% della retribuzione se ammogliati o con famiglia a carico.

In ogni caso saranno corrisposti per ciascuno dei sette mesi correnti dal giugno a tutto dicembre 1914 assegni straordinari minimi non inferiori a:

£15 mensili per i celibi o vedovi senza famiglia a carico;

£30 mensili per gli ammogliati o con famiglia a carico;

OK

Per gli impiegati i quali dall'applicazione del quadro delle categorie qualificate e stipendi abbiano conseguito un aumento di stipendio, tale aumento sarà dedotto dalla indennità straordinaria ad essi spettante a tenore della presente deliberazione. La indennità straordinaria anche per tali impiegati non potrà mai però ridursi a somma mensile inferiore a £15 per i celibi o vedovi senza famiglia a carico e a £30 per gli ammogliati o con famiglia



a carico; -

Le assegnazioni straordinarie di cui sopra non competono agli impiegati in servizio militare.

Rimane ferma la disposizione contenuta nella accennata deliberazione consiliare 1° agosto 1916 secondo la quale nel computo della assegnazione straordinaria si deve tener conto anche degli assegni ad personam, entro il limite degli stipendi massimi stabiliti dal quadro.

Tutte le accennate disposizioni sono applicabili al personale rispettivo in relazione alla applicazione del quadro delle categorie, qualifiche e stipendi effettuata per detto personale, con deliberazione consiliare 14 aprile u. s.

3. Autorizzazione di lavoro straordinario. -

Il Vice Direttore Generale riferisce che, in relazione alle deliberazioni consiliari, si è provveduto a suo tempo all'assunzione di 15 inventori, quasi esclusivamente signorine, ed inoltre si è provveduto a coprire le vacanze che sono venute man mano man mano festandosi.

Detto personale è stato, per le note ragioni, assegnato per la maggior parte all'Ufficio di Contabilità ed egli si dice lieto di assicurare il Consiglio che

malgrado l'aspettata assunzione, si è potuto acqui-
 sire all'Istituto un complesso di personale scelto,
 sia per i titoli di studio posseduti, sia per le
 attitudini; infatti la prova data in questo primo
 periodo non poteva essere migliore.

Col 1° maggio, secondo l'impegno assunto, l'uf-
 ficio di Contabilità ha potuto mettere a disposizio-
 ne della Direzione Generale 20 Signorine che sono
 state distribuite nei diversi uffici in relazione alle
 esigenze constatate.

Per effetto di tale maggiore disponibilità di
 personale è stato possibile far cessare col 30 aprile
 u.s. il lavoro straordinario.

Lavori di carattere assolutamente eccezionale
 e per i quali occorrono le prestazioni straordi-
 narie del personale si stanno eseguendo nell'uf-
 ficio attuariale e nel servizio gestione di stabili
 della Cassa Pensioni: e su di essi il Vice Direttore
 Generale si riserva di riferire in seguito.

Obstante per l'Ufficio VI, nel quale esistono
 ancora lavori non completamente aggiornati, egli
 propone che, secondo la richiesta del Capo del-
 l'ufficio, e su conforme parere del Comitato Per-
 manente, sia concessa l'autorizzazione ad eseguire
 ulteriormente, e cioè per i mesi di maggio e giugno,



il lavoro straordinario e ciò limitatamente ad alcuni impiegati dell'ufficio e per una spesa complessiva massima di L. 100.

Nel preventivo delle spese generali di Amministrazione per corrente esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza 22 febbraio u. s. sono stanziati per stipendi agli impiegati ordinari L. 466.000 e per compensi al personale diurnista L. 116.000 e quindi per il primo semestre rispettivamente L. 383.000 e L. 58.000 e cioè complessivamente L. 441.000.

Le spese effettivamente sostenute per il personale ordinario ammontano:

in gennaio a	L. 53.997,95
" febbraio "	" 53.997,70
" marzo "	" 53.959,84
" aprile "	" 54.564,84
e possono presumersi	
in maggio	" 54.531,62
" giugno	" 54.531,62
per personale diurnista ammontano:	
in gennaio a:	" 13.527,54
" febbraio	" 14.388,81
A riportare	<u>L. 353.499,92</u>

Riparto L. 353.499,92

in marzo a " 18.460,00

" aprile " " 16.107,49

e possono presumersi

in maggio a " 17.000,00

" giugno " " 17.000,00.

il lavoro straordinario autorizzato a

tutto aprile ammonta a " 19.150,00

Spesa proposta per l'Ufficio VI " 1.100,00

Totale L. 442.317,41

Ne risulta una maggiore spesa oltre quella preventivata di L. 1.317,41 che però potrà essere agevolmente economizzata nel mese di luglio. In fatti contro una spesa preventivata in L. 43.500 si può presumere per stipendi al personale ordinario L. 54.531,62

Orf

per compensi al personale diminuito " 17.000,00

Totale L. 41.531,62

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale,

nel prende atto,

e, su conforme parere del Comitato Permanente,



autorizza la spesa di L. 1100 occorrente per il lavoro straordinario da eseguirsi nei mesi di maggio e di giugno presso l'Ufficio VI. —

4. Riforma del servizio di emissione delle quietanze.

Il V. Direttore Generale ricorda che nell'adunanza di Consiglio del 28 febbraio 1914 si è accennato che trovarasi allo studio presso il Comitato Permanente una radicale riforma del servizio delle quietanze. Intanto si è provveduto per che l'emissione delle quietanze, anche col sistema presente, fosse pienamente aggiornata; ed è lieto di comunicare che tale lavoro di aggiornamento procede con la massima solerzia ed energia per modo che col mese di luglio p. v. l'emissione delle quietanze sarà perfettamente regolare, così come già si è ottenuto col 30 aprile u. s. il perfetto aggiornamento del lavoro di revisione dei conti mensili delle Agenzie Generali; sia per l'esercizio 1915, come per il corrente esercizio 1914. —

Il V. Direttore Generale dà quindi lettura della seguente relazione relativa alla riforma del servizio quietanze.

« Era sentito da tempo il bisogno di apportare radicali modificazioni al servizio di emissione delle quietanze, intese a conseguire:

- a) maggiori garanzie di esattezza e di rapidità;
- b) una notevole riduzione del personale necessario al disimpegno del servizio, personale che già attualmente numeroso, avrebbe dovuto in avvenire essere aumentato per il continuo incremento del portafoglio;
- c) minor dispendio di fatica per un incessante lavoro che esaurisce rapidamente le energie del personale sino a comprometterne le buone condizioni di salute.

Furono esaminati ponderatamente dal Comitato Permanente vari sistemi. Dall'esame compiuto si ravvisò l'opportunità di completare gli studi con sopralluoghi dei quali fu incaricato il Ragioniere Capo.

Dr

Questi si recò a Milano, a Genova e successivamente a Torino per visitare gli impianti consimili esistenti in Italia e in Svizzera.

Il Ragioniere Capo, in seguito agli studi fatti, presentava lo scorso mese di marzo la relazione sul lavoro compiuto, concludendo che era non solo possibile ma pienamente consigliabile la soluzione



40-
cita adozione di un sistema ineccezionale e ne
metteva in evidenza tutti i vantaggi di economia
e di maggior precisione e sollecitudine di lavoro.

Tali sistemi sono basati sul principio di predi-
porre per ciascuna parola, mediante apposita
macchina, un cliché contenente tutti gli ele-
menti da riprodurre sulle quietanze, e di stam-
pare poi mediante altra macchina le quietanze
stesse su moduli a tal uopo predisposti.

Vennero considerati i tre sistemi più in uso
di macchine comunemente adottati per la com-
pilazione di indirizzi:

Adressographe - Montagu - Elliot.

Scartato quest'ultimo tipo principalmente
per l'insufficienza dello spazio utile dei suoi clichés
e per la scarsa garanzia della loro durata essendo
essi confezionati in cartoncino, fra gli altri due
tipi a cliché metallico si consigliava di dare la
preferenza a quello della casa Montagu per le
diverse considerazioni esposte nella suddetta relazione
del Ragioniere Capo e firmamente condivise
dal Comitato Permanente.

Venne allora invitato a Roma il Sig. S. A.
Brignoni di Turigo, rappresentante della casa
Montagu, e dagli ulteriori esaurienti chiarimenti

menti' da lui ausi di presenza, risulta confermata la convinzione che l'adozione delle macchine Managau avrebbe veramente costituito una soluzione felice e radicale del problema dell'emissione delle quietanze.

Il Comitato ha ritenuto allora di trasmettere alla Ditta S. A. Brignoni l'ordinazione del materiale necessario all'impianto, attenendosi al criterio di procurarsi un quantitativo di macchine sufficiente ad effettuare in un breve periodo di mesi l'allestimento dei clichés per tutte le pagine del portafoglio in vigore, salvo a cedere ad altre Amministrazioni le macchine acquistate in più; tale criterio apparve molto più conveniente, finanziariamente, di quello di acquistare solo il numero di macchine necessario al servizio normale e provvedere all'impianto iniziale mediante macchine prese a nolo.

Ort

Mentre la Ditta S. A. Brignoni aveva prima rilasciato un preventivo con valuta in franchi svizzeri, per merce resa a Roma, si addirittura di preuenza a concordare l'ordinazione in dollari per merce da consegnarsi a New York, provvedendo l'Istituto al trasporto del materiale; si ottenne così un beneficio di circa Fr. 23.000.



L'ordinazione comprende:

6 macchine stampatrici a comando elettrico;
8 macchine Typograph per preparare i clichés,
a comando elettrico;

300,000 placchette metallo per clichés;
1.300 tretti in metallo per conservarvi le
placchette;

12 cassiere in lamiera smaltata;

12 dozzine di nastri per le macchine
stampatrici.

La Ditta S. A. Brignoni si è impegna-
ta a garantire il materiale per un periodo di
quattro anni, ed a provvedere a spese proprie
con un esperto meccanico all'impianto delle
macchine ed all'istruzione del personale che do-
rà esservi adibito. La Ditta venne dettagliata-
mente informata del lavoro cui l'impianto è de-
stinato e degli scopi proposti dall'Istituto ed
l'adozione delle sue macchine, ed è impegnata
a consegnare l'impianto in condizioni che ri-
sponda pienamente a tali scopi.

L'ordinazione importa una spesa complessi-
va di Dollari 14.409; alla quale si dovranno ag-
giungere le spese di trasporto e di assicurazione
e dalla quale non dovrà essere dedotto il ricavo

della cessione di quelle macchine che, ad impianto finito, non sono più necessarie.

In sede di determinazione dei criteri per la formazione del bilancio 1947, si provvederà per l'impostazione delle spese occorse ed occorrenti per la riforma, ivi comprendendo quelle del lavoro straordinario eseguito nel periodo transitorio per l'aggiornamento e per la preparazione della riforma stessa.

Si può comunque calcolare sino da ora che in via definitiva l'onere che resterà a carico dell'Istituto non supererà le Lire Italiane 90.000. Tale spesa potrebbe ammortizzarsi in 15 esercizi come già si pratica per i mobili di dotazione degli uffici.

È peraltro da considerare che di fronte a tale spesa l'Istituto conseguirà una notevole economia nella spesa del personale addetto all'emissione delle quietanze, economia prevista inizialmente in un limite minimo sicuro di lire 15.000 annue ma che diverrà sempre più notevole coll'incremento del portafoglio, evitandosi l'aumento di personale che sarebbe richiesto dal sistema attuale di emissione.

Basti pensare che per il funzionamento

Orj



44-
delle macchine saranno sufficienti due o tre o al massimo tre e che la potenzialità delle macchine stesse può essere di circa 4.000 quier-
santi al giorno.

Parrà quindi forse opportuno che la spesa di
impianto venga completamente ammortizzata
nel periodo di sei anni, periodo nel quale esso
sarà certo interamente compensata dalla minor
spesa per il personale.

Il nuovo sistema di emissione, oltre alla not-
volissima economia di stipendi, offre indiscu-
tibilmente una assoluta garanzia dell'esattezza del-
la compilazione delle quietanze, e presenta quan-
do elasticità di rendimento in modo che anche
un notevole incremento del portafoglio non ri-
chiederà aumento di personale, di mezzi, di locali.
La minima quantità di personale richiesta per
disimpegno del servizio di emissione col nuovo siste-
ma, elimina la necessità di assoggettare un perso-
nale numeroso ad un lavoro pesante ed antiqui-
so, che incrementandosi anche sempre più ac-
centuato i suoi inconvenienti mentre se ne sarebbe
reso sempre più difficile il successivo controllo.

Il Presidente si rende interprete di tutto

il Consiglio nel rivolgere al V. Direttore Generale parole di ringraziamento e di plauso per il diligente ed energico modo che egli pone nella direzione dei vari servizi dello Istituto.

5. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del V. Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 10% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

- 1) Compagnia di Milano
- Assicurato: Gaetano Luigi di anni 32
- Capitale della Compagnia: £ 10.000
- Quota parte Istituto: " 1.000
- Categoria: Effetti multipli durata 23 anni
- Parere del Consulente medico: per cessione precedente (rifiutata) «mediocre».

Drj

Conclusioni dell'Ufficio V. Per il presente rischio non si ha che a riportarsi al rapporto presentato all'Or. Consiglio in data 20 aprile 1916, in occasione di una precedente polizza sottopostaci in cessione su base Aستا sulla Società Cooperativa, che venne rifiutata.



2) Compagnia di Milano
 Assicurato: Carotti Raffaele di anni 42 $\frac{1}{2}$
 Capitale della Compagnia: L. 30.000
 Quota parte Istituto " 12.000
 Categoria: Mista durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: la moglie
 è morta di recente per tubercolosi polmonare.
 Ad onta delle dichiarazioni di essere stata lon-
 tana dal marito, ritengo opportuno per ora ri-
 fiutare il rischio, attendendo un anno.
 Conclusioni dell'Ufficio VI: In seguito
 al parere sopra riportato del nostro consulente
 medico, Sig. Prof. Cassini, si ritiene che il pre-
 sente rischio sia da rifiutare.

3) Compagnia di Milano
 Assicurato: Giombini Attilio di anni 43 $\frac{1}{2}$
 Capitale della Compagnia: L. 25.000
 Quota parte Istituto " 10.000
 Categoria: Uomini fisso durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: Era quasi buono
 e mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VI: C'è un dubbio
 per l'accettazione di questo rischio per il genit-
 rivo dell'assicurato che risulta il seguente:

-17-

Padre morto a 65 anni per infezione alle vie urinarie. Madre morta a 52 anni, in seguito a peritonite da malattia acuta (pare appendicite). Due fratelli morti: uno a 18 anni per tifo, l'altro a 38 anni per peritonite da appendicite. Una sorella morta a 28 anni di forma polmonare acuta.

4) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Delaroche Roger di anni 34
Capitale della Compagnia: £ 15.000
Quota parte Istituto: " 6.000
Categoria: Effetti multipli durata 25 anni.
Parere del Consulente medico: quasi buono
Conclusioni dell'Ufficio V^o. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da far presente che la polizza, per quanto l'assicurato, di nazionalità francese, sia stato ripunito per gracilità di costituzione, comprende la copertura del rischio di guerra con la semplice addizionale del 2 per mille, che ha effetto purché sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Se ora venisse sottoposto a nuova visita, dichiarato abile e chiamato in servizio tra un mese circa, la garanzia del rischio di guerra sa-

(Ar)

rebbe da considerarsi senza ulteriore soprapprezzo.

5) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Veresi Giuseppe Carlo di anni
 39
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto " 4.000
 Categoria: Termine fisso durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: tra quasi buono
 e mediocre

Conclusioni dell' Ufficio VI: Si è in dub-
 bio per l'accettazione di questo rischio a causa
 del gentilizio dell'assicurato che risulta il seguen-
 te: Padre morto a 56 anni per infezione pol-
 monare. Madre morta a 24 anni per malattia
 uterina. Un congiunto collaterale morì di tuber-
 colosi polmonare.

6) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Angelelli Giuseppe di anni 61
 Capitale della Compagnia: L. 2.600
 Quota parte Istituto " 1.440
 Categoria: Temporanca costante a premio uni-
 co per anni 3
 Parere del Consulente medico: mediocre

-49-

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato è grasso e panciuto. Nel 1915 ebbe un flemmone alla mano destra.

Nulla di notevole è da rilevarsi nel genitricio.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione della cessione 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Nardi Onorato di anni 23

Capitale della Compagnia: £ 6.000

Quota parte Istituto: " 2.400

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Tra quasi buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio data la complessione alquanto debole dell'assicurato.

Nel genitricio si rileva solo la morte del padre a 58 anni per pneumonite.

2) Compagnia Adriatica

Assicurato: Scagnetto Piero di anni 32

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto: " 10.000

Categoria: Termine fisso durata 15 anni.
 Parere del Consulente medico: Tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato ebbe qualche attacco di tracheo-bronchite catanale l'ultimo dei quali due anni or sono accompagnato da lievi note enfisematiche presto scomparse.

Nel di lui gentiliizio si rileva:

Padre morto a 65 anni per cirrosi epatica.

Madre morta a 49 anni per uremia.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Bruschetti Arturo di anni 35

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto . . . 10.000

Categoria: Effetti multipli durata 24 anni

Parere del Consulente medico: Tra quasi buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio data la tendenza dell'assicurato alla pinguedine. Sulla sua testa vennero precedentemente accettate in cessione dall'Istituto due polizze della stessa Compagnia

che attualmente appaiono rescisse.

Se di lui misure somatiche risultano le seguenti:

Anno 1913 -	Altezza cent.	170	-	Peso Kg.	88	-	Coraco cent.	103	-	Addome cent.	100
" 1915 -	"	"	-	"	94	-	"	106	-	"	107
Attuali -	"	"	-	"	93	-	"	105	-	"	<u>118</u>

È anche da far presente che venne riformato alla leva militare per cause sentenzia estesa.

4) Compagnia: Il Vilano

Assicurato: Miraglia Ettore di anni 29 1/2

Capitale della Compagnia: £ 15.000

Quota parte Istituto " 6.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V°. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato soffrì sette anni or sono di nefrite emorragica, ritenuta da alcuni traumatica, che dopo circa due anni si ripeté. In ambedue i casi la guarigione avvenne in pochi giorni. Dall'esame delle urine, ora praticate, non si rileva né zucchero, né albumina, neppure in tracce.

OH

Il Consulente medico della Compagnia giudica l'assicurazione « buona » ritenendo che l'emiauria sia stata in rapporto con fatti traumatici e con eccessivo strapazzo.



5) Compagnia di Milano.

Assicurato: Pacifico Affredo di anni 33 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: 10.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V. Ci è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato, ebbe paralisi infantile e venne riformato dal servizio militare per atrofia dell'arto inferiore destro, con accorciamento di 3 cent.

Nel di lui gentilizio si denota: Padre morto a 40 anni per apoplessia. Madre morta a 52 anni per cancro uterino.

Il Consulente medico della Compagnia accerta che presentemente gode ottima salute, ed immune da mali ereditari, ai quali però non esclude che possa andare soggetto.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente del Consiglio
Singer

p. Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario

[Signature], estensore

